

ROMA 25 aprile 1947

Caro Segni,

il tuo cordiale invito a segnalarti, in vista di una prossima legge sul cinema rurale a passo ridotto, l'importanza di esso nel settore della propaganda e dell'istruzione fra le masse agricole, mi suggerisce l'idea di estendere l'interesse su questo problema, in un momento decisivo, ad altri amici e personalità che possono contribuire a che il cinematografo a passo ridotto (economico, mobile, ininfiammabile) diventi strumento di educazione e d'istruzione popolare.

So bene che scrivo a persone che hanno gravi impegni, ma ciò non ci disimpegna da un obbligo specifico nei riguardi di uno strumento d'azione sociale che attualmente preoccupa tutte le nazioni civili.

In Italia: dieci grandi industrie italiane lavorano in questo settore con l'impiego di ingenti capitali; tutte le grandi Ambasciate hanno istituito in Roma l'Ufficio p.r. (cine passo ridotto) e incontrollate fanno circolare gratuitamente i loro filmi di propaganda; il Fronte della Gioventù, l'ENAL, l'ENIT ed altri enti nazionali si stanno attrezzando per una simile battaglia nel campo commerciale; non pochi a Torino a Milano e nella stessa Roma i cine ridotti "cochon".

Si sta avvicinando il momento in cui il Consiglio dei Ministri sarà chiamato ad esaminare una legge che regoli l'incremento e lo sviluppo in Italia del cinema a passo ridotto, cioè di quel nuovo e diverso cinema che con la stessa praticità della radio domestica penetrerà nelle case private, nei comuni rurali, nelle fabbriche e negli istituti educativi.

Ora prego te, caro Segni, e le altre persone a cui dirigo questa lettera, di credere, ora che siamo in tempo, che si tratta di uno dei più complessi problemi da affrontare nel campo della tecnica attuale per la diffusione delle idee nel mondo intero.

Negli Stati Uniti sono 400 mila i cine ridotti fra pubblici e privati. In Francia; sono oltre 13 mila i cineridotti, fra fissi mobili e clandestini, con una circolazione ufficiale di oltre 600 filmi spettacolari ridotti 16mm: oltre il doppio dei cinema normali!

In Italia, in base agli sforzi produttivi della nostra sola industria è facile prevedere entro dieci anni 15.000 cineridotti: il più formidabile strumento di penetrazione capillare delle idee che si sia mai conosciuto dopo l'organizzazione parrocchiale!

Che cosa si deve fare?

Non basta riconoscere l'importanza del problema se poi non siamo presenti nel momento e nel luogo in cui si preparano e si approvano le leggi ed i regolamenti. Nella seduta del 14 aprile scorso del-

La Commissione Governativa presso la direzione della Cinematografia, non ostante le precedenti avvertenze, mi sono trovate sulle prime quasi solo a battermi perchè venisse riconosciuta come giustificazione della legge la funzione sociale del cinema p.r. e quindi il suo naturale scopo educativo ed il suo obbligo di rispettare la civiltà rurale e le classi più indifese. Accolto, dopo tre giorni di accanite discussioni, il principio, non sono state approvate le logiche conseguenze di esso, e cioè l'obbligatorietà dei programmi tipo, scelti da un registro nazionale delle programmazioni curate con speciali criteri.

Questo mentre nella stessa Francia oggi si tenta di far macchina indietro sulla indiscriminata libertà delle programmazioni rurali, e mentre perfino i giornali laici di quella nazione affermano che: "le choix des films 16mm. présentés aux ruraux devrait être soigneusement selectionné au point de vue de la moralité (Le Courrier du Centre du Cinéma, Marzo 1947).

Questo mentre circolano nei nostri comuni rurali, fin dallo scorso dicembre, incontrollati una decina di film sovietici doppiati in italiano, alcuni dei quali, a dir la verità, possono essere proiettati anche nelle nostre sale parrocchiali. È dunque un problema... già risolto!

Care S<sup>g</sup>egni, per un caso che può essere un simbolo, abbiamo parlato di questo problema davanti all'Altare del Signore: io mi sento impegnato a liberare la mia coscienza da una responsabilità, che tacendo ricadrebbe su di me: dobbiamo ottenere una legge sul cine-ridotto che costituisca un onore per l'azione cattolica!

Con rispetto perciò prego te e le altre alte persone cui spetta di tener presente:

1) che in questo momento presso la Direzione della Cinematografia alle dipendenze della Vice Presidenza del Consiglio (On. Paolo Cappa) si sta preparando la legge del passo ridotto;

2) che tale legge dipende in buona parte dal parere del Ministero delle Finanze, e dal Ministero dell'Interno;

3) che una legge del passo ridotto che non subordini una programmazione dei cine ridotti all'obbligo di scelta da un "elenco" selezionato mentre considera il cinema rurale come un campo di supersfruttamento capitalistico (i film spettacolari 16mm risultano da una riduzione del 35mm standard), metterebbe i cattolici nella condizione difensiva anche in questo settore;

4) che entro il mese prossimo sarà ufficialmente costituita la Federazione Italiana del Cinema a Passo Ridotto che controllerà praticamente il cinema dell'avvenire, e nel quale dovremo essere presenti e vigili.

Nella speranza di aver fatto cosa utile, mentre rimango sempre a disposizione per ulteriori contributi, ti prego di gradire la rinnovata espressione della mia fraternità

tuo aff/mo Remo Branca